

# La Foglia del Chianiello



Anno XIII n. 158 SETTEMBRE 2012

Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -

Amici della Montagna - ONLUS - Angri (Sa)

[www.moscardiniangri.it](http://www.moscardiniangri.it)



## IL CAMMINO DEI CAMMINI

Molti di noi conoscono Michele Del Giudice. Ci fece da guida sul 'Cammino Micaelico' dalla Madonna di Stignano a Monte Sant'Angelo alla fine di aprile del 2007 e lo rivedemmo con piacere a settembre, sempre del 2007, sul Faito, in occasione del convegno voluto da Don Catello e Don Antonio sulle 'Antiche vie Micaeliche'.

Michele sta affrontando una prova incredibile. Si è messo in cammino l'11 giugno partendo da Mont Saint Michel in Normandia dove l'Atlantico bagna la Francia per arrivare nella sua Monte Sant'Angelo nel Gargano: 2438 km. Michele cammina da solo e mentre state leggendo queste righe sta per raggiungere Roma., a 1906 km dalla partenza e a 532 km dall'arrivo. Il 29 settembre, festa dell'Arcangelo Michele, il nostro amico concluderà il suo 'grande cammino', e ad attenderlo ci saremo anche noi. Appena torniamo dal Trentino ci daremo da fare per organizzare l'incontro. Ma torniamo al nostro caro Michele.

Michel nasce pugliese del Gargano, ma appena adulto diventa cittadino del mondo. Finiti gli studi di economia sociale, s'avvicina al mondo della formazione, inserendosi nei progetti della Regione Puglia. Se ne va tra le montagne del Kurdistan iracheno, e per sette anni vive e condivide i bisogni di quella gente: un popolo senza patria.

In gioventù è stato anche uno sportivo di razza, campione della corsa ad ostacoli, di tennis e della corsa. Dalle piste d'atletica ai sentieri di montagna, frequentati prima sulle brulle montagne curde e poi sul Gargano e per la Daunia. Diventa socio del CAI di Napoli nel 2007 e qui conosce Enzo Di Gironimo condividendo la passione per lo studio degli antichi percorsi medievali di fede, in particolare la 'Via Micaelica' dei Longobardi che da Roma e da tutta Europa portavano alla Grotta della prima apparizione dell'arcangelo Michele.

Individua, dopo mesi di ricerca, il tratto di percorso che dal Santuario di

Stignano, in S. Marco di Lamis giunge alla Sacra Grotta. Bellissimo il ricordo della prima volta, quando nell'aprile del 2007, venti e più Moscardini si unirono agli amici del CAI di Napoli e di Foggia. Viaggiammo per quei sentieri tra orchidee, iris e vipere, guidati dal sorriso e dalla saggezza di Michele.

Michele ha continuato le sue ricerche, in collaborazione con studiosi ed appassionati, e si è fatto promotore del riconoscimento europeo della 'Via Francigena del Sud', da Roma a Monte Sant'Angelo e su questa strada di storia già camminano centinaia di 'viaggiatori', italiani e stranieri e forse un giorno, tra una crociata e l'altra a Santiago, anche noi faremo questa strada. Michele, camminando pochi anni fa, da Roncisvalle a Santiago, ha maturato il proposito di mettersi in cammino per 'il Cammino dei Cammini', tra leggenda e storia, fede e passione., per unire idealmente i tre maggiori santuari dedicati all'Arcangelo: Mont Saint Michel, la Sacra di Susa e la Grotta del Gargano.

Ha già attraversato la Francia, passando per Orleans, Cluny, valicato il Moncenisio, è entrato in Italia per la Valle di Susa, poi a Torino, Vercelli, Piacenza, la Cisa, Lucca, Siena, Viterbo e Roma. Da Roma andrà per Terracina, Capua, Benevento, Lucera e finalmente Monte Sant'Angelo: 2438 km, 97 tappe, 14 giorni di riposo, una media di 25 km al giorno. Attraverso i suoi puntuali resoconti giornalieri, via internet, lo stiamo seguendo passo, passo, condividendone le emozioni, le difficoltà, i malanni, le imprecazioni. Riviviamo i momenti di gioia e di sconforto di noi pellegrini sul 'Cammino di Compostela', le sensazioni e le frustrazioni che abbiamo provato anche noi: dolori, malanni, vento, nebbia, pioggia, sole, caldo, freddo, polvere, sete e fame, ma alla fine la gioia e l'orgoglio di aver camminato dove è passata la storia degli uomini. Forza Michele!

## NEIL ARMSTRONG

Volevo scrivere della sonda 'Curiosity' che all'inizio di agosto si è *ammartata su Marte* (sulla Terra si dice atterrata come per la Luna si usa allunata)) vicino al cratere Gale dopo un viaggio iniziato il 26 novembre del 2011, per sottolineare e celebrare questa straordinaria impresa dell'uomo, quando è rimbalzata la notizia della morte di Neil Armstrong avvenuta il 26 agosto a seguito di complicazioni successive ad un intervento di bypass al cuore. Diventava, quindi, doveroso ricordare quest'uomo che è stato il primo uomo a mettere piede sulla Luna. Noi Moscardini siamo legati per affinità, spirito di avventura, agli uomini che hanno compiuto straordinarie imprese per l'umanità, nel bene e nel male, ma tutte hanno segnato tappe fondamentali per la civiltà e la conoscenza, e con queste poche righe vogliamo rendere onore e ricordare Neil Armstrong. Aveva 82 anni, timido e generoso, sarebbe stato uno dei tanti, anonimi e marginali, se non fosse stato protagonista di quell'evento che nella notte del 20 luglio del 1969 tenne tutti svegli: l'arrivo dell'uomo sulla Luna. Per lui lo sbarco era stato "un piccolo passo per un uomo e un balzo da gigante per l'umanità", semplici parole ma per sempre scolpite nel grande libro della storia dell'uomo. Salutiamo Neil e insieme a lui ricordiamo anche un altro grande uomo dello spazio, Jury Gagarin che dall'oblò della capsula della Vostok il 12 aprile del 1961 fu il primo uomo a vedere la Terra dallo spazio. Si sono ritrovati nello spazio e tra le stelle. Addio!

## IL MARUZZARO

Mitch, erede di Giannino Meccia, eroe de 'La Breccia di Chiunzi', è imprenditore, Moscardino, specialista in 'sole' e questo lo sanno tutti, mentre pochi lo conoscono come pittore 'naif' e incredibile, solo a pensarlo, anche come allevatore di chiocciole, per meglio intenderci di 'maruzze'. Questo particolare se lo teneva nascosto, quasi a vergognarsi, fino a quando una sera, nel cuore di una discussione sulla gastronomia, venne fuori la voglia di preparare un piatto di 'maruzze'.

Il Masto fece la parte del leone fino a quando, Mitch cominciò a dire:

<< L'unico che può parlare di maruzze questa sera, sono io perché ne ho la competenza e soprattutto con le 'maruzze' ci ho rimesso parecchie lire di una volta>>. Incuriositi, come siamo, lo pregammo di raccontarci di questa avventura e del 'mistero delle 'maruzze'. Mitch ci disse: <<Erano gli anni settanta, l'Italia era nel pieno del boom economico, tanti si ingegnavano nell'inventare mestieri e attività, e così ci provammo anche noi. Con Franco e Nicola, amici da sempre, fin da quando eravamo 'lupetti', un giorno ci trovammo a parlare di maruzze, proprio come questa sera. Nicola aveva letto su un giornale che al nord si facevano soldi, e tanti, allevando e vendendo lumache. Bastava un piccolo capitale e ancor più poco lavoro, quasi un passatempo, un hobby, senza abbandonare i nostri quotidiani impegni. Continuò per un'ora e più, illustrandoci modalità e mezzi per avviare l'allevamento. Ci disse che le chiocciole, ossia le *maruzze*, sono ermafroditi incompleti, e cioè, pur avendo entrambi gli organi riproduttivi, maschile e femminile, per riprodursi hanno bisogno di un consimile, rimanendo fecondati contemporaneamente. Da due *maruzze* si avevano cento uova e questo due volte all'anno. Partendo da

cinquecento *maruzze* si potevano ottenere nel primo anno venticinquemila *maruzze* e circa un milione l'anno dopo. Calcolando che un chilo di *maruzze* si vendeva all'epoca cinquecento lire, e che 100 *maruzze* fanno un chilo, ecco che dopo due anni si potevano incassare cinque milioni, e ancor di più, molto di più negli anni successivi. Quando sentivo quelle cifre, già mi immaginavo cosa potevo fare con quei soldi. Mi vedevo e mi potevano anche chiamare 'Micciariello o maruzzaro', ma tenevo i soldi, alla faccia di tutti!

Franco mise a disposizione un piccolo pezzo di terreno in quel di Casalvelino, Facemmo un sopralluogo e giudicammo idoneo il luogo. Si fece l'elenco delle cose necessarie per costruire un recinto, una capanna per i pochi attrezzi. Scavammo i canali e seminammo varie erbe e ortaggi.

Intanto Nicola andò ad Alba, in Piemonte, ed acquistò 500 chiocciole presso un allevatore, che ci assicurò qualità e vitalità. Iniziò l'avventura e speranzosi aspettavamo il primo raccolto. Purtroppo, il sogno ebbe breve durata, avevamo seminato in primavera e fino al mese di giugno tutto procedeva a meraviglia, ma venne il caldo ed io ricordo che ci furono giorni e giorni con temperature afose fino a 40°C. Le chiocciole, e lo sanno tutti, vivono e crescono in ambienti umidi, hanno bisogno di acqua, tant'acqua e nel fondo di Franco l'acqua non c'era. Le lumache morirono e svanirono i nostri sogni di ricchezza. Bastavano un paio di secchi d'acqua al giorno e a quest'ora, invece stare a sentire le vostre chiacchiere, potevo stare ai Caraibi davanti ad un bel piatto di 'Maruzze' con champagne!>>.

### Sentieri di Settembre

- Domenica 2:** I Moscardini a Paneveggio
- Domenica 9:** Ritorno da Paneveggio
- Domenica 16:** Escursione a Capodacqua di Vico con la Pro Loco
- Domenica 23:** Sentiero n. 324 A: da Corbara al Chianiello
- Sabato 29:** Monte Sant'Angelo: Incontro con Michele del Giudice
- Domenica 30:** Chianiello: Pulizie d'Autunno

### RICORDI di Agosto



Michele Del Giudice



2007: a Stigliano con Michele



Riposo a Lettere



Neil Armstrong